

«Bollette, stabilizzate i costi Il futuro? Rinnovabili e nucleare»

Squeri (FI): ridurre la dipendenza da gas, in passato errori sull'energia

L'intervista

di **Andrea Ducci**

Onorevole Squeri qual è il limite dell'attuale mix energetico italiano?

«Ogni singolo Paese sta affrontando la sua transizione energetica e noi abbiamo il grande problema di un combinato dove per l'80% dipendiamo dal fossile, cioè gas e petrolio, e per il 20% dall'energia rinnovabile. Si aggiunga — spiega **Luca Squeri**, deputato di Fi e segretario della commissione attività produttive della Camera — che di questo 80% fossile, circa il 98% lo importiamo, con tutto ciò che ne consegue in termini di dipendenza, in un quadro dove il costo del gas da prima della guerra russo-ucraina è aumentato a dismisura».

Al governo viene rimproverato di non essere stato capace di ridurre i costi dell'energia per imprese e famiglie.

«È un'accusa ingiusta, secondo me immeritata, il governo ha dovuto affrontare una situazione che sconta i ritardi di una politica energetica di disattenzione che affonda le radici in scelte adottate 30 o 40 anni fa, a partire da quando siamo usciti dal nucleare. Il governo ha dato, invece, risposte concrete e mi riferisco ai vari interventi, come il recente Dl Bollette che ha introdotto delle misure, che contribuiscono a stabilizzare i costi per imprese e consumatori finali, tutelando sia i cittadini, in particolare i più vul-

nerabili, sia le Pmi».

Il nucleare non sembra a portata di mano, ma non servirebbe comunque un'accelerazione sull'atomo?

«Sfonda una porta aperta, non solo per quanto mi riguarda, ma per quanto riguarda la volontà di questa maggioranza. Tant'è che lo abbiamo sdoganato: sono stati fatti passi avanti e a settembre arriverà in Parlamento il disegno di legge approvato già nel consiglio dei Ministri, con le norme sull'utilizzo della tecnologia nucleare. Poi a chi obietta che ci vuole troppo tempo rispondo che bisogna cominciare, perché per le prime centrali installate occorrono almeno 7-8 anni. Noi crediamo che la transizione energetica non sia uno scatto sui cento metri, ma una marcia olimpica. La nostra ottica è implementare il più possibile tutte le fonti rinnovabili, in parallelo e non in alternativa all'energia nucleare».

Gli incentivi alle rinnovabili sono stati troppo generosi. È ora di ripensarli?

«Occorre molto equilibrio. Gli incentivi ci sono stati e continuano ad esserci, ma bisogna avere una visione che vada oltre l'idea di una transizione energetica che ha come obiettivo l'elettrificazione totale. Se è vero che il sistema elettrico raddoppierà, è altrettanto necessario dare risposte al termico industriale e residenziale, e alla mobilità. L'esempio negativo è quello della mobilità, dove l'Europa ha messo il macigno del 2035 come limite oltre il quale non si potranno vendere auto che non siano elettriche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Deputato
Luca Squeri, di Forza Italia, è segretario della Commissione attività produttive alla Camera

